



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano
Comunicazioni sociali
via Beltrani, 9 - 76125 Trani
tel. 0883.494211
e-mail: cs@trani.chiesacattolica.it

Redazione Avvenire
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
e-mail: speciali@avvenire.it



La consegna degli Orientamenti pastorali, nella Cattedrale di Trani

Gli Orientamenti pastorali «per una nuova tappa evangelizzatrice del nostro territorio»

«Chiesa povera per i poveri»

DI GIUSEPPE PAVONE *

Il titolo degli Orientamenti pastorali 2020/2023, "Una Chiesa che ha il sapore della Casa, una casa che ha il profumo della Chiesa", apre alla speranza di costruire una Chiesa dove tutti possano sentirsi a casa e il cui profumo possa inondare le case di tutti. L'arcivescovo, monsignor Leonardo D'Ascenzo, si è premurato di consegnare il documento ai rappresentanti degli organismi pastorali delle parrocchie e ai Consigli pastorali delle zone in cui è divisa la Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie. L'itinerario percorso dal documento, dalla genesi fino alla stesura definitiva, è illustrato nelle prime pagine del volume da cui si evince che gli Orientamenti sono frutto di un lavoro di studio del Libro sinodale e di una riflessione condivisa dal vescovo, dal gruppo di lavoro formato da alcuni rappresentanti qualificati delle diverse zone pastorali, dai componenti degli organismi pastorali di partecipazione, con il contributo del popolo di Dio, espresso durante il Convegno 9 e 10 ottobre 2019 e poi maturato nelle comunità parrocchiali. Tutte le parrocchie, le associazioni e i movimenti hanno accolto il documento e sono pronte a riflettere e a confrontarsi, in questo primo anno, sul primo dei tre obiettivi indicati dagli Orientamenti: Chiesa povera per i poveri. La pandemia causata dal Covid-19 ha prodotto «gravi danni al nostro tessuto sociale locale, causando sospensioni, a volte permanenti, di attività produttive,

con perdite di posti di lavoro. Il settore manifatturiero, le attività culturali, l'industria agroalimentare, la produzione enologica, il turismo... hanno subito perdite incalcolabili» ("Una Chiesa che ha il sapore della casa, una casa che ha il profumo della Chiesa", Orientamenti pastorali 2020/2023, pag. 47-48). Tutto questo ci porta a «ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza» (papa Francesco, *Fratelli tutti*, n. 33). Ci ha indotto anche a rivedere l'ordine delle priorità inizialmente considerate e a puntare, per l'anno pastorale 2020/2021, la riflessione su Chiesa povera per i poveri. Proprio questo il tema affidato alla mia riflessione. Si pone subito il dato teologico che deve ispirare le nostre scelte ecclesiali ed ecclesiarie: il nostro rapporto con Cristo. La Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, al n. 8, così recita: «Come Cristo è stato inviato dal Padre ad annunciare la buona Novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito (Lc 4,18), a cercare e salvare ciò che era perduto (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dalla umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevare la indigenza e in loro cerca di servire il Cristo». Che significato vogliamo dare all'espressione Chiesa povera per i poveri? Non ci sono risposte preconfezionate! Dovranno venire da un'attenta riflessione, ma

soprattutto dovranno essere tradotte sul campo. La Chiesa ha bisogno di recuperare credibilità soprattutto nella gestione delle sue risorse. Quando si parla di una Chiesa povera, la mente va subito ai beni materiali della Chiesa che sono strumenti necessari per assolvere il suo compito missionario di evangelizzazione. Ma oggi è più che mai urgente che la gestione di questi beni sia trasparente, che sia chiara la provenienza e la destinazione. La Chiesa mostrerà di essere credibile nella sua povertà quando anche i suoi battezzati, clero e laici, vivranno una vita sobria. Don Tonino Bello, solo pochi decenni fa, parlava della «Chiesa del grembiule che trascurava i segni del potere per scegliere il potere dei segni». Nella nostra Chiesa è bene che torni in voga la grammatica della povertà. Già Paolo VI, nel 1970, diceva della necessità che la povertà si facesse visibile nel corpo ecclesiale. «La Chiesa deve essere povera, deve apparire povera, non deve essere una potenza economica, non dedita a speculazioni finanziarie, non apparire agiata, non insensibile ai bisogni delle persone, alle nazioni nell'indigenza» (Paolo VI, udienza del 24 giugno 1970). Insomma, l'attenzione per i poveri dovrà tradursi in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria (EG 200). Facciamo in modo che le riflessioni sugli Orientamenti pastorali aprano gli orizzonti verso cui camminare «insieme», lasciandoci guidare nel nostro cammino anche dai contenuti dell'ultima enciclica di papa Francesco, *Fratelli tutti*.

* vicario generale

Covid. Con i fondi dell'8xmille aiuti alle famiglie e al territorio

DI CARLA ANNA PENZA *

Per far fronte all'emergenza Covid-19 la Cei ha stanziato 237,9 milioni di euro dai fondi straordinari dell'8xmille per promuovere molteplici iniziative a beneficio dei più deboli e per offrire beni di prima necessità al numero crescente di persone in difficoltà. La Chiesa si è impegnata ad assicurare un sostegno alle strutture ospedaliere e agli ammalati covid cure adeguate e per tale ragione sono stati destinati alla sanità 8,4 milioni di euro. Inoltre si è impegnata a elargire 9 milioni di euro ai paesi in via di sviluppo con lo scopo di incrementare la costruzione di scuole e ospedali; sono stati affidati 500mila euro alla Fondazione Banco alimentare che si occupa della raccolta di cibo e del recupero delle eccedenze alimentari della produzione agricola e industriale a sostegno di strutture caritative impegnate ad utilizzare i prodotti ricevuti a favore degli indigenti; ha stanziato 220 milioni di euro alle diocesi italiane per interventi sul territorio, di sostegno e valorizzazione della famiglia e della persona.

«La nostra diocesi ha ricevuto 710mila euro di cui 410mila a beneficio di parrocchie, enti ecclesiarci e famiglie in difficoltà - ha scritto l'arcivescovo



L'arcivescovo illustra l'iniziativa

D'Ascenzo in una comunicazione ai fedeli - . Pertanto la nostra comunità ecclesiale potrà offrire un sollievo economico a quanti versano in situazioni critiche, che potranno rivolgersi ai parroci della diocesi, i quali si faranno carico delle singole istanze. Non va dimenticato che 100mila euro sono stati donati per potenziare la Caritas diocesana, quelle parrocchiali e le associazioni impegnate nell'assistenza ai poveri e 200mila euro sono stati erogati al fondo lavoro Talità Kum, creato appositamente per supportare le famiglie e le persone in difficoltà a causa della crisi occupazionale.

Gli interventi sono stati presentati nella conferenza stampa del 9 luglio 2020 e in quella del 15 settembre 2020. A tali incontri hanno partecipato l'arcivescovo, il vicario generale Giuseppe Pavone, il direttore dell'Ufficio per i problemi sociali don Matteo Martire, il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali Riccardo Losappio, l'economista diocesano Leonardo Bassi e l'animatrice di comunità del progetto Policoro Angela Daloia. Attualmente si è ancora nella fase di raccolta delle richieste dei cittadini di un contributo economico che sarà concesso dopo attenta valutazione degli effettivi bisogni e secondo specifici parametri dall'economato diocesano. Infine la rendicontazione è prevista per il prossimo febbraio 2021.

* redazione "In Comunione"

Ottobre missionario

Il tempo storico-sociale che stiamo vivendo, a motivo della pandemia, ha indelebilmente segnato le nostre relazioni. È per questo che Papa Francesco, in continuità con il tema dello scorso ottobre missionario "Battezzati e inviati", presenta la Giornata missionaria mondiale, che si celebra oggi, con una forte indicazione vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: «Chi manderò?», chiede Dio. «Eccomi, manda me» è la risposta di Isaia, ma vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere battezzati e inviati. Inviati... ma dove? Nel cuore dell'umanità e diventare «essitori di fraternità». È necessario che le parrocchie, le associazioni, i movimenti riscoprono la specifica vocazione ad essere luogo dell'accoglienza, dello scambio, della parola. Non più stazioni di servizio del sacro o club elettorali di anime sedotte da questo o quel leader carismatico. Ma spazi autentici di comunione, di condivisione, di partecipazione, di comunicazione, di ospitalità, nel segno dell'amore e nella pari dignità di ogni uomo e di ogni donna. Ecco la sfida che si pone, allora, all'azione della Chiesa.

Ferdinando Cascella,
direttore Centro Missionario

Cattedrale di Trani, martedì è festa

La festa della dedizione della Cattedrale di Trani si terrà, come ogni anno, il 20 ottobre e culminerà con la celebrazione eucaristica delle 19.30, presieduta dall'arcivescovo, a cui sono invitati, secondo le regole in vigore che richiedono una partecipazione contenuta di persone, tutti i presbiteri e diaconi, i componenti del Consiglio pastorale diocesano, i vice presidenti dei Consigli pastorali parrocchiali, le rappresentati dell'Usmi, il presidente della consulta laicale, il presidente diocesano di Azione cattolica. La Messa sarà trasmessa in diretta su Amica 9 canale 91 e su Easy Tv canale 190. Prima, alle 17, con diretta sui social della diocesi, ci sarà una conferenza stampa di presentazione del programma annuale sulla priorità "Chiesa povera per i poveri" da parte dell'arcivescovo e dei direttori degli uffici pastorali. La concomitanza delle due iniziative punta all'obiettivo «che siamo chiamati a perseguire in questo triennio - spiega il vicario generale Giuseppe Pavone - diventare sempre più «una Chiesa che ha il sapore della casa; una casa che ha il profumo della Chiesa».

Riccardo Losappio,
direttore Ufficio comunicazioni sociali

la parola del vescovo

«Comunicare è andare verso»

DI LEONARDO D'ASCENZO *

Carissimi, ancora una volta siamo giunti ad un appuntamento annuale pastorale rilevante, quello della giornata diocesana del quotidiano *Avvenire*. È un'occasione per tornare a riflettere, sia pure brevemente, di comunicazione sociale, di informazione, ma anche di formazione. Mondi questi vasti, complessi, variegati, denotati da pluralismo, approcci mediatici diversi e dall'utilizzo di strumenti vari e sofisticati; in cui passano questioni di spessore e di fondamentale importanza per il vivere di ciascuno e di tutti, quali il tema della verità, della lettura e dell'interpretazione della storia, del senso delle cose e della vita stessa.

In questo contesto, *Avvenire* svolge un ruolo di rilievo, presentandosi con una identità che trae ispirazione alla fede cristiana che sa farsi cultura e alla dottrina sociale della Chiesa. Con un'attenzione particolare alle tematiche del lavoro, famiglia, vita umana, economia, politica, migranti, creato e ambiente, pace, legalità e giustizia, ecumenismo e dialogo inter-



Mons. D'Ascenzo

religioso; nello stile di sempre, dare la notizia e farne l'approfondimento. E dando voce a chi non ha voce. Questo tocco di empatia, tipico del giornale, richiama il tema della 55ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali offertoci da papa Francesco: «Vieni e vedi» (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone come e dove sono», che sarà celebrata domenica 16 maggio 2021. L'incontro di Natanale con Gesù scaturisce dal suo andarlo a trovare, sia pure a seguito dell'invito di Filippo. L'episodio evangelico su cui il Pontefice fissa l'obiettivo diventa così icona e paradigma di qualsiasi incontro e quindi comunicazione. Senza «l'andare verso» non è possibile cogliere l'esatta dimensione della realtà in cui viviamo e le persone che la abitano.

Inevitabilmente il mio pensiero va agli Orientamenti pastorali 2020-2023, già consegnati alla nostra comunità ecclesiale, dal titolo *Una chiesa che ha il sapore della casa. Una casa che ha il profumo della Chiesa*.

La prima tappa del triennio, «Chiesa povera per i poveri: comunione con il fratello/sorella», in fondo, chiede a ciascuno un «andare verso» - nella preghiera, riflessione e confronto - alla ricerca di ulteriori motivi di conversione personale e motivati per approdare a «esperienze che penetrino nella vita quotidiana delle persone, in una risposta costante e duratura, non occasionale, poiché permanenti sono le sofferenze e i disagi che molti quotidianamente devono affrontare» (dagli Orientamenti pastorali). *Avvenire* potrà darci una mano nella lettura dei tempi che stiamo vivendo, connotati ancora dalla presenza della pandemia. Ne raccomandando pertanto la lettura. Che sia punto di riferimento per se stessi ma anche per la ricerca, il confronto e il dibattito. A tutti la mia benedizione.

* arcivescovo

Laici e consacrati preparati alla missione

Vangelo e poveri al centro del percorso della Scuola di formazione 2020/2021

La Scuola diocesana di formazione (Sdf), frutto maturo del primo Sinodo diocesano della nostra Chiesa locale (2012-2016), propone per il quinto anno consecutivo un percorso formativo teologico-pastorale per consacrati e laici, in sintonia con il progetto pastorale diocesano. «Dalla parte dei poveri. Il

volto di una Chiesa povera» è il tema dell'anno formativo 2020/2021 che riprende il tema del primo anno degli Orientamenti pastorali «Una Chiesa che ha il sapore della casa. Una casa che ha il profumo della Chiesa» voluti dal vescovo Leonardo D'Ascenzo per il prossimo triennio. Come cristiani e come comunità cristiane, siamo provocati ad aprire gli occhi e a lasciarci interpellare dal Vangelo e dai poveri, facendoci attenti alle nuove povertà che si stanno diffondendo nel nostro contesto sociale, in maniera spesso nascosta

e silenziosa con questa emergenza sanitaria. La Scuola di formazione intende proporre quest'anno un percorso formativo rivolto a quanti desiderano approfondire la priorità di una Chiesa povera «per» e «con» i poveri che viene indicata per il cammino pastorale diocesano. Come ogni anno, è previsto un itinerario biblico (ottobre-novembre), un itinerario ecclesio-logico-spirituale (gennaio-febbraio) e un itinerario socio-pastorale (marzo-aprile), attraverso lezioni in presenza e in sicurezza, nelle cinque

zone pastorali dell'arcidiocesi. Un particolare approfondimento sarà quello della Carta pastorale di Caritas italiana, «Lo riconobbero nello spezzare il pane», e del suo documento sulle Caritas parrocchiali, «Da questo vi riconosceranno». La Sdf intende formare consacrati e laici alla comunione e alla missione, ponendosi in sintonia con il cammino della Chiesa diocesana e vivendo una sinodalità concreta sia nella gestione della scuola che negli itinerari formativi, tenendo



conto delle competenze di sacerdoti e laici per una maturazione teologica e ministeriale di tutto il Popolo di Dio. Anche la Scuola potrà contribuire alla vitalità della nostra Chiesa locale con l'offerta formativa annuale, in questo particolare periodo della nostra storia.

L'équipe Sdf

lavoro. Microcredito ai giovani Nasce una libreria a Trinitapoli

All'interno dell'odierno contesto di incertezza e precarietà l'arcidiocesi di Trani, mediante il supporto del Progetto Policoro, ha deciso di offrire un sostegno economico a tutti quei giovani che desiderano avviare un'impresa nel territorio diocesano. Nel luglio 2019 era stata infatti firmata la convenzione tra l'arcivescovo, monsignor Leonardo D'Ascenzo, e il direttore generale della Bcc Canosa Loconia con il fine di istituire un fondo diocesano per l'erogazione del microcredito. L'accordo ha l'obiettivo di dare alle nuove generazioni la possibilità di investire in se stesse, senza abbandonare il proprio territorio, ma creando opportunità di lavoro che siano in grado di coinvolgere anche altri giovani. Durante il periodo di emergenza Covid, un primo progetto, riguardante l'avvio di una cartoleria nella città di Trinitapoli, ha ottenuto l'erogazione di una somma pari a 14mila euro. È il 28 ottobre, con l'inaugurazione, entrerà a far parte della rete dei Gestì concreti del Progetto Policoro. L'arcidiocesi ha quindi deciso, attraverso la modalità del microcredito, di dare un sostegno ancora più concreto ai giovani: economico sì, ma soprattutto di fiducia e supporto per trasformare le loro idee da sogni a progetti.

Angela Daloia,
animatrice di Comunità Progetto Policoro